

INTERVENTI ESTETICI

«Il farmaco anti-tetà è pericoloso»

Attenzione al botulino made in Cina ed in India. L'esperto mette in guardia: da questi paesi non proviene una tossina pura. Non se ne conoscono la composizione e nemmeno la provenienza.

«Chi vi vuole ricorrere per ringiovanire il viso non dovrebbe imbattersi in queste fiale di pessima qualità perché in Italia sono vietate», spiega Gianluca Campiglio, specialista in chirurgia plastica a Milano e membro dell'Associazione Americana Chirurgia Estetica.

«Nel nostro Paese - precisa - è autorizzata soltanto la tossina botulinica Vistabex del colosso statunitense Allergan. I chirurghi non possono utilizzarne altre, nemmeno il Botox prodotto dalla stessa azienda».

È il Botox, infatti la pietra dello scandalo. Un farmaco am-

messo in Italia solo per terapie serie, per esempio lo strabismo, che blocca gli impulsi nervosi ai muscoli. Il principio attivo alla base del farmaco, la tossina botulinica di tipo "A", è lo stesso contenuto nel Vistabex, l'unico prodotto di questo tipo approvato in Italia per le cure estetiche, che ne contiene però una percentuale molto inferiore. Diversi pazienti, sottoposti ad iniezioni di Botox e Dysport non solo nell'istituto milanese, ma anche in cliniche ed alberghi di lusso romani, hanno subito gravi conseguenze fisiche, e sono tuttora in cura. L'intossicazione da botulino provoca il blocco degli impulsi nervosi ai muscoli; una piccola concentrazione del principio puo' essere utile nella chirurgia estetica per attenuare le rughe.

[m.d.m.]